

Le scadenze

NICOLA BIONDO

PALERMO
nicola_biondo@yahoo.it

È nell'arco di poco più di due mesi che si consumerà il destino delle inchieste giudiziarie che coinvolgono il neo-ministro dell'Agricoltura Saverio Romano.

Inchieste che lo vedono indagato per concorso esterno in associazione mafiosa e per corruzione aggravata dall'aver agevolato Cosa nostra. Romano secondo le indagini avrebbe intrattenuto rapporti con uomini di Cosa nostra e avrebbe ricevuto cospicue somme di denaro dal «sistema Ciancimino»: tangenti per le opere di metanizzazione gestite da una società riconducibile all'ex-sindaco di Palermo e dopo la sua morte, avvenuta nel 2002, al figlio Massimo.

Per la prima accusa, la procura palermitana ha chiesto l'archiviazione pur in presenza di elementi che proverebbero la contiguità di

Intercettazioni

Necessario il via libera del parlamento per il loro utilizzo

Gip Castiglia

Il 6 aprile dovrà decidere se archiviare un'inchiesta

Romano con ambienti mafiosi. Archiviazione sulla quale il Gip Giuliano Castiglia ha preso tempo, rimandando la decisione all'udienza fissata il prossimo 6 aprile. Castiglia dovrà decidere se accettare la richiesta di archiviazione oppure chiedere, dopo aver sentito le parti, un supplemento di indagine. In una terza ipotesi il Gip potrebbe anche ordinare alla procura di formulare, coattivamente, un capo di imputazione e si andrebbe così al processo nei confronti del ministro. Difficile quindi fare previsioni an-

che se vi sono elementi che potrebbero spingere il Tribunale a chiedere il proseguimento delle indagini a carico di Romano. Elementi che vanno ricercati nelle pieghe dell'inchiesta che ha portato alla condanna definitiva di Salvatore Cuffaro per favoreggiamento aggravato a Cosa nostra.

E siamo così alla seconda inchiesta, quella che vede Romano invischiato nel «sistema Ciancimino».

L'inchiesta è ad un passaggio delicato perché sarà necessario il via li-

Giudizio

Entro maggio la discovery degli atti dell'inchiesta

Coppia

Con Romano avrebbero fatto parte del sistema anche Carlo Vizzini

bera del parlamento per l'utilizzo delle intercettazioni riguardanti i politici indagati. Con Romano infatti risulterebbero aver fatto parte del «sistema» anche Carlo Vizzini del PDL e Totò Cuffaro. Il nome del ministro compare in alcune vecchie intercettazioni telefoniche riaffiorate dagli archivi che proverebbero una dazione di denaro collegata agli affari dell'ex-sindaco mafioso di Palermo. A Romano e all'ex-governatore Cuffaro sarebbero stati versati nel 2004, trecento mila euro in contanti per «oliare» i meccanismi di controllo, finanziamento e assegnazione dei progetti di metanizzazione gestiti dalla GAS SPA controllata dai Ciancimino, anche nell'interesse dell'associazione mafiosa.

Entro maggio avverrà quindi di fronte al Gip la *discovery* degli atti dell'inchiesta e la richiesta di utilizzo delle intercettazioni. È stato lo stesso Massimo Ciancimino a segnalare che tra le intercettazioni depositate nel processo per il riciclaggio del tesoro del padre mancavano proprio quelle che riguardavano la distribuzione delle tangenti. I magistrati della Procura hanno quindi fatto recuperare i nastri perché fossero riascoltati e trascritti. Così è arrivata la conferma che in quelle intercettazioni sono riportati colloqui tra Massimo Ciancimino e il tributarista Gianni Lapis in cui si parla della distribuzione dei soldi ai politici. Un sistema di corruzione trasversale che parte dagli anni Ottanta e arriva fino al 2004 nel quale figurano politici e amministratori locali di diversi schieramenti destinatari delle tangenti. ♦



Il neo ministro dell'Agricoltura Saverio Romano

Tangenti e gas in salsa siciliana

Il neo ministro sa già di muffa

Nel giro di due mesi si consumerà il destino del nuovo ministro dell'Agricoltura. Il politico presunto snodo del «sistema Ciancimino»

IL FIDO FIDEL

«I reati contestati a Berlusconi non esistono, non parliamone neanche. La Boccassini perseguita Berlusconi: lui ha avuto 26-27 processi, o sei Al Capone o sei un perseguitato».